

26 marzo 2025 — Aggiornato alle 10:12 Abbonamenti Ultime edizioni

Store Contatti English Aiuto Tariffe Gerenza

Esplora

il manifesto

Entra

Edizione di oggi Politica 25 aprile Internazionale Cultura Visioni Podcast MdM Newsletter Abbonati



Salva

colli sul topic Salute



Regala

Salute mentale nei Cpr, prende il via la campagna nel nome di Basaglia



Link

I medici di famiglia non diventeranno specialisti come chiedeva il ministro della salute



Condividi

Sulla sanità territoriale si è fermato tutto



Scarica

Un diario in corsia medica, interpretando gli altri

LAVORO

Sanità, gli infermieri scappano dal Servizio pubblico




 Andrea Capocci

Mentre la carenza di medici è diventata un tormentone della cronaca sanitaria post Covid, si parla molto meno della mancanza di infermieri nel Servizio sanitario nazionale. La vera emergenza è questa: nel 2022 (ultimi dati disponibili) quasi 7mila infermieri su circa 268mila hanno abbandonato volontariamente il Ssn per spostarsi nel privato o all'estero. Il numero dei fuggiaschi è più che triplicato dal 2016, quando erano meno di 2mila. Perciò nel 2024 gli abbandoni potrebbero essere stati ancora più numerosi. Contando pensionamenti, decessi e altre cause, dall'albo degli infermieri svaniscono circa 10mila professionisti l'anno.

La fotografia statistica è firmata dalla Fondazione Gimbe guidata da Nino Cartabellotta. Il report non suggerisce ottimismo. La formazione dei nuovi infermieri infatti non tiene il passo dell'emorragia. La fuga verso il privato è una spiegazione solo parziale: è la professione ad aver perso attrattività. Lo dicono le cifre sui corsi di laurea in scienze infermieristiche a numero chiuso a cui chiedono di entrare meno persone di prima nonostante i posti disponibili siano gradualmente aumentati fino a superare le 20mila unità. Oggi, l'ingresso è quasi garantito perché i 22mila candidati iscritti ai test sono solo il 6% in più rispetto ai posti disponibili.

Fino alla pandemia, invece, il 60% dei candidati rimaneva fuori. La percentuale degli esclusi, tuttavia, è fortemente influenzata dall'aumento dei posti che in epoca pre Covid erano solo 15mila ogni anno e rischia di ingigantire il calo. Le persone che provano a intraprendere la carriera infermieristica sono circa 2mila in meno rispetto a un decennio fa. Le ragioni sono banalmente materiali, registra Cartabellotta.

«A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili, gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita». A parità di potere d'acquisto, un infermiere italiano guadagna 49 mila euro lordi l'anno, quasi 10mila in meno rispetto alla media Ocse. Meno di quelli italiani guadagnano solo gli infermieri dell'Europa dell'est, di Grecia e Portogallo. E infatti l'Italia è tra i Paesi europei con meno infermieri: 6,5 ogni mille abitanti. Solo Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia ne hanno di meno. La media europea è di nove infermieri ogni mille abitanti e in Germania e nel Nordeuropa si superano i dodici.

Anche quella italiana è una media e nasconde notevoli differenze interne. In Campania, Sicilia e Calabria, per esempio, ogni mille abitanti ci sono meno di quattro infermieri nelle strutture pubbliche o convenzionate. In Liguria e Emilia-Romagna sono sette. Nei prossimi anni il bisogno di infermieri crescerà ulteriormente. L'aumento della percentuale anziana della popolazione e l'apertura di case e ospedali di comunità farà salire il fabbisogno di personale di almeno 20mila infermieri, secondo i calcoli della fondazione Gimbe.

Per farvi fronte, servirebbe un rilancio della professione a partire dalle retribuzioni. Il rinnovo del contratto collettivo del comparto della sanità è fermo all'Aran. Tanto per cambiare, il nodo è quello delle risorse pubbliche e il governo non ha intenzione di investire molte per convincere i sanitari a rimanere nel servizio pubblico. L'ultima offerta del governo comporta una perdita di potere d'acquisto del 10% per i lavoratori. Che la maggioranza delle sigle sindacali l'abbia rifiutata non può sorprendere nessuno.

Pubblicato circa 11 ore fa

Edizione del 26 marzo 2025

Leggi e diffondi

 **Regala questo articolo**